

**RUGBY.** Il Sudafrica celebra l'ultimo atto dei mondiali. Occhi puntati sul neozelandese Lomu

# Finale da brividi tra Springboks e i giganti All Blaks

Quest'oggi (ore 15.00, Tele+2) Sudafrica e Nuova Zelanda si affrontano a Johannesburg nella partita che assegnerà il titolo mondiale del rugby. Riusciranno i padroni di casa a fermare Lomu, la stella degli All Blaks?

DAL NOSTRO INVIATO  
MONTE RUGGIERO

JOHANNESBURG. «Il mio cuore è con i "boks", ma il mio cervello dice due parole "all blacks"». La gente del Sudafrica incarna il senso della realtà sportiva con troppo raziocinio per illudersi o peggio per mentire a se stessa. E l'haka, dopo che i guerrieri tutti in nero danzeranno oggi all'Ellis Park, sarà troppo satura dei vapori vulcanici di una rivalità leggendaria per essere vissuta come il naturale epilogo di questa Coppa del mondo '95. Con l'Europa messa alle corde, Sudafrica-Nuova Zelanda, sarà l'ultimo atto in ordine di tempo per rivendicare con immutata freschezza la supremazia sui due emisferi. Nessuno all'inverno del '15 lo ha mai espresso a chiare lettere, ma questa finale è quella che tutti si auguravano fosse fin dal 25 maggio scorso a Città del Capo, quando il signor Berman fischiò in Australia-Sudafrica il primo kick-off di una lunga serie.

Dunque, siamo arrivati a fine corsa: È la Nuova Zelanda dell'anziano capitano Sean Fitzpatrick, 32 primavere, 102 maglie della nazionale nella sacca, chiede ad otto anni di distanza dal Mondiale vinto nel 1987 un risarcimento per i punti interrogativi sollevati allora proprio dal Sudafrica, bandito dall'International Board per la politica

dell'apartheid. «Se c'eravamo noi...», s'agitavano i bianchi segregazionisti con un'eco che il vento trascinava forte e astioso verso l'oceano ribelle del Pacifico. Frasi in libertà, destinate un giorno ad essere raccolte.

Quel giorno è arrivato. E nell'enorme serbatoio di ricordi di capitano Fitzpatrick, la finale dell'Ellis Park conserverà sempre un posto di prima fila. «È il grande giorno», dice l'uomo più amato e odiato in Sudafrica, «il momento più alto della mia carriera. Nell'87 ero un giovane uomo e non avevo ancora la capacità di apprezzare le sfumature di un trofeo così importante. Questo match rappresenta una fantastica opportunità per essere protagonisti di un grande evento nella storia del rugby».

Una storia verso la quale gli All Blacks sono andati incontro con la stessa ricchezza di doni degna dei re Magi: una squadra fantastica che ha invecchiato di linea nuova - con l'iniezione di giovani promesse, dal mediano di apertura Mehrtens al colosso Jonah Lomu - quella antica dei vari Puncu, Zinzan Brooke, Walter Little, Richard Loe. Il risultato è una messe di record, dal massimo punteggio ottenuto in una partita di Coppa del mondo - 145 punti al Giappone -

al numero di mete individuali - 7 a testa tra Lomu e Marc Ellis - e a quelle realizzate da un giocatore in una sola gara - 6 firmate da Ellis - fino alla valanga di mete complessive fin qui realizzate, 51.

Cifre degne di una «macchina da guerra» che i tetragoni «verdi» aspettano a pie' fermo. Lo spauracchio Lomu si è affievolito come lo sbuffare di una vecchia caffettiera che regala ancora fondi di miscela da interpretare. In effetti, qui a Johannesburg come in altre parti, dal Capo all'Orange, i sudafricani sono troppo avvezzi al grande rugby per appiattirsi sul personaggio alla moda. Ciò non significa che il problema del «rank-umano» sia stato eluso, ma come dice il pragmatico tecnico degli Springboks, Kitch Christie: «Pensate a Lomu siamo tutti d'accordo, ma poi agli altri chi ci pensa?».

Per la verità a Lomu ci ha anche pensato la Shell, la compagnia petrolifera che ha offerto 5.000 rand (circa 2.500.000 di lire) per ogni piaccaggio vincente sull'ala. Ma, quello che era cominciato come un innocente scherzo si è trasformato in un imbarazzante incidente diplomatico per la piccola reazione dei dirigenti della squadra che hanno denunciato quello che a loro avviso è una «campagna intimidatoria nei confronti del giocatore». Di qui, comincia invece a prendere quota la proposta di contraltare l'ammazza-difesa con il belliccio della compagnia, James Small detto «Bushy». L'ipotesi è seducente quanto poco realistica. Ha un bel dire infatti Christie che James in passato si è già superato, ma qui mettere fuori combattimento il nuovo «Iron-Man», ci vorrebbe un bombardamento di neutroni pari a quelli che ha trasformato un innocuo scienziato in mister Hulk.



L'ala neozelandese Jonah Lomu oggi in campo per la finalissima della Coppa del mondo

**MOTOMONDIALE**

## Biaggi-pole Raffica di incidenti

Costellata da incidenti la seconda giornata delle prove ufficiali del Gp d'Olanda ad Assen. Le conseguenze più gravi sono toccate a Tetsuya Harada, Daryl Beattie e Loek Bodelier.

Il giapponese, che guida la classifica del mondiale 250 a pari punti con Max Biaggi, sembra avere riportato la frattura di alcune vertebre ma non avrebbe conseguenze di ordine neurologico. Uno dei direttori di corsa ha detto che quando è stato soccorso dopo l'incidente Harada era cosciente e muoveva le gambe. Il pilota della Yamaha è caduto 10 minuti prima della conclusione delle prove slittando sull'erba per oltre 50 metri prima di finire contro una barriera di protezione e sotto la propria moto. Prima di essere trasportato fuori dal circuito gli è stato applicato un collare ortopedico. L'australiano Beattie, leader della classifica delle 500, s'è invece fratturato una clavicola cadendo con la sua Suzuki durante le prove libere del mattino. Sarà trasportato a Londra dove, probabilmente, sarà operato. Rottura del bacino, infine, per l'olandese Bodelier caduto durante le prove libere della 125.

Per quanto riguarda la gara, intanto, Max Biaggi ha conquistato la pole position ufficiale, la quinta dall'inizio della stagione. Il circuito di Assen - ha detto Biaggi - è il mio preferito. Ora devo vincere, un po' per accontentare l'ingegner Jan Witteveen che da olandese ci tiene a fare bella figura in casa. Un po' per festeggiare nel modo migliore il mio compleanno di giovedì prossimo. Per la gara dovrà scegliere ma lo farà soltanto domattina dopo aver verificato le condizioni climatiche e della pista tra una gomma posterior più dura che mi consentirebbe di andar via subito, o una più dura, in grado di assicurarmi una buona tenuta alla distanza.

## E Murdoch acquista i diritti tv dei colossi della palla ovale

JOHANNESBURG (Sudafrica). Il miliardario australiano Rupert Murdoch, salito recentemente alla ribalta delle cronache italiane in quanto indicato come uno dei possibili acquirenti della Fininvest, ha comprato i diritti televisivi per tutto il rugby oceanico e sudafricano fino al 2005. E già pensa ad un'offerta per i diritti tv del Cinque Nazioni, la manifestazione europea più prestigiosa. È forse il primo passo verso il professionismo nel mondo della palla ovale? Ancora è presto per dirlo, ma gli indizi fanno propendere per il sì.

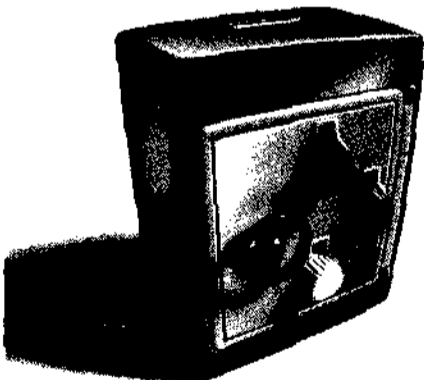
La News Corporation, società per l'appunto di Murdoch, ha acquistato per la cifra di 550 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire) i diritti su tutte le partite che verranno disputate nei prossimi dieci anni dagli All Blacks della Nuova Zelanda, dagli Springboks del Sudafrica e dall'Australia; inoltre, la News Corporation ha acquistato i diritti su un campionato interprovinciale - ancora non varato, ma in avanzata fase di studio - tra dodici squadre dei tre paesi.

L'accordo è stato annunciato ieri a Johannesburg

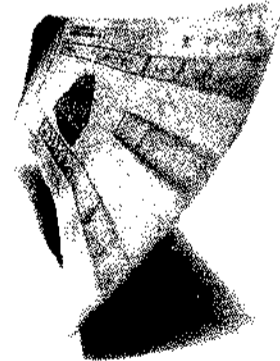
dal presidente dell'Unione sudafricana rugby (Saru). Louis Luyt. Soddissfazione hanno espresso i rappresentanti dei tre paesi interessati, che sono convinti così di poter frenare l'esodo dei propri tesserati più forti verso i team professionistici americani (di rugby e di football americano). In altre parole, le federazioni australiana, neozelandese e australiana contano così di avere soldi a sufficienza per tenere i patria i propri campioni.

Con meno entusiasmo la notizia è stata accolta tra i dirigenti del rugby europeo. Le squadre che hanno disputato la Coppa del Mondo sono tutte composte da dilettanti, che ai più perepiscono - o, almeno, dovrebbero percepire - solo rimborsi spese. Perciò Tony Hallett, segretario della britannica New Rugby Football Union, pur riconoscendo che «si tratta del più importante contratto della storia del rugby», ha affermato che «aprirà una falla nel dilettantismo». Naturalmente, un'offerta di Murdoch per il Cinque Nazioni «pareggerebbe» il conto. Un primo passo verso il professionismo, come dicevamo.

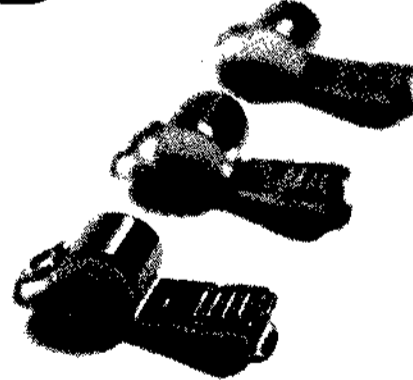
# Ovunque vogliate arrivare, arrivateci meglio.



**Aggiornamenti tariffari.** Viaggiate spendendo meno. Con la Carta Verde, la Carta d'Argento, la Tessera di Autorizzazione, il Biglietto Cornitiva e quello Chiometrico.



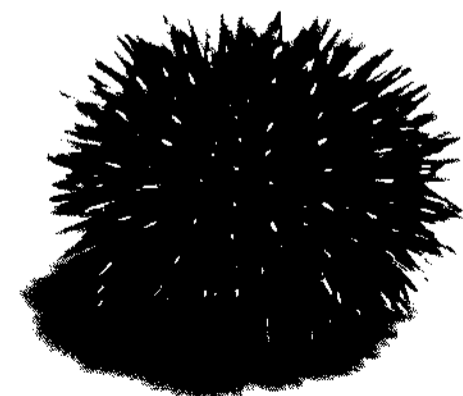
**Validità del biglietto.** Dal 28 maggio, il biglietto ferroviario durerà due mesi dal giorno dell'acquisto e avrà validità oraria dal momento della convalida.



**Cadenzamento estivo.** Con l'entrata in vigore dell'orario estivo, gli Intercity partiranno e arriveranno ogni giorno a intervalli fissi: ogni ora, o ogni due.



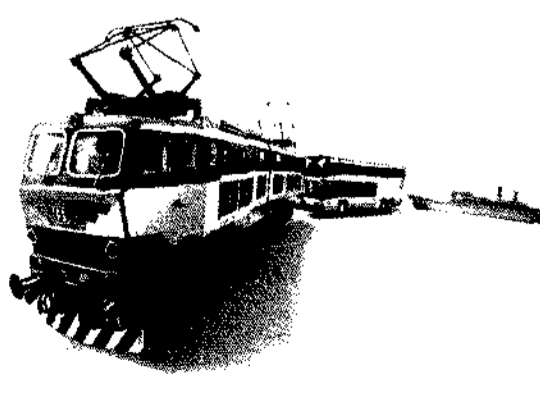
**Più collegamenti.** Quest'estate, grazie per lo stiva- le sarà più facile grazie ai numerosi collegamenti serviti dai nuovi Pendolini ETR 460 e dai Pendolini ETR 450.



**Da Milano al mare.** Se abitate a Milano, quest'estate potrete passare un week-end a Viareggio, Pisa o Grosseto senza problemi di traffico. Basta prendere il treno.



**Ristorazione.** Se al momento dell'acquisto del biglietto prenotate e pagate il pasto, riceverete uno sconto del 10% circa sui prezzi della ristorazione.



**Roma-Isola.** Quest'estate, per andare da Roma a Capri, Ischia, Procida, Positano e Sorrento potrete prendere treno, pullman e nave con un biglietto solo.



**FERROVIE DELLO STATO**